

DUE PREZIOSI VOLUMI. DA AVERE!

Le 400 lettere di Bottesini, ma anche i 227 scatti dedicati a Crema



Sala Pietro da Cemmo: a sinistra la presentazione del libro dedicato a Giovanni Bottesini, quindi un momento della serata che ha illustrato il volume fotografico "Crema"

di F. ROSSETTI E M. ZANOTTI

In questi giorni sono stati presentati due importanti pubblicazioni a partire dal volume dedicato alla figura di Giovanni Bottesini. Nel 2021 ricorre infatti il bicentenario della sua nascita e Crema non si è fatta trovare impreparata. Numerose le iniziative in calendario per celebrare il suo illustre concittadino. Tra gli organizzatori l'Associazione Bottesini in collaborazione con il Comune di Crema e la Fondazione del Teatro San Domenico. Il primo appuntamento si è svolto sabato scorso, 11 settembre alle ore 18.30 in sala Pietro da Cemmo. Il Maestro Aldo Salvagno, intervistato dal presidente dell'associazione Francesco Daniel Donati, ha presentato il suo libro *Giovanni Bottesini. Il Paganini del contrabbasso. La vita attraverso le lettere*. Il frutto di un lungo lavoro, basato sulla consultazione e selezione di alcune migliaia di articoli di giornali e di lettere, alcune inedite, della ricca corrispondenza tra musicista e amici.

"Una pubblicazione che riempie un vuoto che necessariamente doveva essere colmato e lo fa egregiamente" così la sindaca Stefania Bonaldi in merito al volume. Dalle pagine emerge una figura di un contrabbassista, compositore, direttore d'orchestra eccezionale. Cresciuto in una famiglia dove la musica era la passione di molti, Bottesini ha terminato gli studi al Conservatorio con il massimo dei voti e in minor tempo rispetto al previsto. Come

detto da Salvagno, siamo di fronte a un fenomeno planetario. Bottesini ha viaggiato per tutto il mondo, esibendosi nei maggiori teatri e avvicinando molti al contrabbasso, allora un elemento poco conosciuto. "Bottesini non si è mai fermato - ha precisato l'autore - perché questo non avrebbe permesso di soddisfare il suo impellente bisogno di guadagno per compensare le numerose spese da lui, amante del gioco e del buon vino, sostenute".

Un volume, quello di Salvagno, assolutamente da leggere. Il prezzo di copertina è di 45 euro, ma durante le iniziative per il bicentenario sarà acquistabile dall'Associazione a soli 30 euro.

Martedì sera, con inizio alle ore 21, sempre presso sala Pietro da Cemmo, è stata la volta di *Carlo Bruschi - Matteo Facchi Crema: 227 fotografie per un volume che racconta in immagini la nostra città amatissima sia dagli autori del testo sia, dal console della Federazione Russa, ospite della serata, che ha ribadito la bellezza di Crema e l'importanza di un vicendevole scambio turistico tra Italia e Russia, dopo la sospensione di tale fenomeno dovuta alla pandemia. Anche la sindaca Stefania Bonaldi ha ringraziato in primis l'editore Francesco Bruschi per avere creduto nel progetto culturale ed editoriale curato da Bruschi e Facchi che è andato a colmare un vuoto: "Gli ultimi libri fotografici dedicati alla nostra città sono infatti un po' datati". È seguita quindi l'intervista curata da Francesco Daniel Donati, coordinatore*

dell'incontro.

Facchi ha spiegato come sia nata l'idea del libro: "Abbiamo inteso rispondere a una richiesta della nostra utenza: in libreria ci chiedevano spesso libri fotografici su Crema per donarli a chi non conosce la città o a chi vi arriva per la prima volta. Ormai i volumi già esistenti sono rarissimi e introvabili. Da qui l'idea".

Bruschi ha illustrato la scelta dei soggetti e la metodologia di lavoro: "Abbiamo individuato soprattutto i monumenti della città immortalandoli nel loro insieme e nei particolari - fotografie queste che io preferisco -: chiese, ma anche palazzi gentilizi e strade descrivono la città in tutta la sua storia e bellezza".

Il volume, pubblicato in una edizione tanto curata quanto più pratica possibile (ad esempio senza copertina cartonata) è arricchito dall'introduzione e dalle didascalie che illustrano il soggetto fotografato in 5 lingue oltre all'Italiano: "Naturalmente le europee classiche, inglese, francese e tedesco, conosciute dalla maggior parte dei nostri turisti, ma anche il russo come forte legame con alcune collane curate da Brioschi e il cinese come apertura al mondo. Auspichiamo una seconda edizione con più lingue" ha concluso Facchi. Un libro indispensabile per il turista ma anche per il cremasco che scopre particolari della città mai considerati: su oltre 500 scatti la selezione delle 227 fotografie è stata davvero durissima, ma il risultato è encomiabile!